

VISIONE A DISTANZA CON E SENZA HYPNOBE

Luciano Pederzoli*[°], Elena Prati*[°], Arianna Ballati* e Patrizio Tressoldi*

*Science of Consciousness Research Group, Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova, Italy

[°]EvanLab, Firenze, Italy

Per corrispondenza:

Patrizio Tressoldi

Email: patrizio.tressoldi@unipd.it

Riassunto

A quattro partecipanti selezionate per la loro esperienza nel raggiungere uno stato di coscienza Out-of-Body tramite induzioni ipnotiche (HypnOBE), è stato chiesto di descrivere 5 luoghi diversi ad esse sconosciuti, prima utilizzando una condizione di Remote Viewing (visione a distanza) in stato di coscienza ordinario e successivamente una di Remote Viewing in HypnOBE.

Secondo la valutazione di due giudici indipendenti, le percentuali medie delle informazioni ricavate in Remote Viewing sono state del 55% per quelle del tutto corrette e del 35% per quelle del tutto errate, mentre in HypnOBE sono state rispettivamente del 54% e del 35%.

La percentuale media di informazioni comuni nelle due condizioni è stata del 14%.

Questo studio dimostra la possibilità di utilizzare la Remote Viewing anche in stato di coscienza Out-of-Body indotto e controllato tramite ipnosi per ottenere informazioni accurate su luoghi sconosciuti in modo non convenzionale.

Parole chiave: visione a distanza, esperienza fuori dal corpo, coscienza, ipnosi.

Introduzione

La principale ipotesi di ricerca era verificare se le prestazioni di Remote Viewing (RV) in uno stato Out-of-Body (OB) indotto tramite suggestioni ipnotiche favorisca l'identificazione delle caratteristiche dei bersagli rispetto alla condizione di RV in stato di coscienza ordinario.

La capacità di ottenere informazioni a distanza su persone, eventi, luoghi fisici, macchinari ed edifici di vario genere in stato di coscienza ordinario è definita comunemente RV. Un'esauriente descrizione delle sue caratteristiche, origini, tecniche e ambiti di applicazione è fornita da Stephan Schwartz (2017) e Russell Targ (2019).

Brevemente, questa tecnica di percezione, sviluppata a partire dagli anni '60, consiste nel chiedere, ad una persona esperta, di descrivere uno specifico bersaglio ad essa sconosciuto, senza nessuna possibilità di acquisire informazioni su di esso in modo convenzionale, vale a dire tramite accesso diretto oppure indiretto con l'aiuto di altre persone.

Anche se lo stato di coscienza delle persone che utilizzano questa tecnica sembra assomigliare a quello ordinario di veglia, la capacità di discriminare le informazioni relative ad uno specifico bersaglio da quelle generate dalla propria attività mentale, come ad esempio informazioni attese o inferite, richiede una speciale capacità di filtraggio di queste ultime e di rinforzo del segnale di quelle riferite al bersaglio, dato che non provengono dagli organi di senso.

Ecco, ad esempio, come Joseph McMoneagle, uno dei migliori esperti di RV, descrive il suo stato mentale: "Trovo che le cose funzionino al meglio per me dopo essere stato in grado di ampliare la mia consapevolezza di ciò che succede intorno a me in circostanze specifiche. ... quando poi verbalizzo ciò che succede dentro di me, al mio corpo, alla mia testa, alla mia mente e alle mie proprietà fisiche, devo in qualche modo tradurlo in qualcosa di comprensibile per un altro essere umano... Ho ricevuto una dose enorme di impressioni che contenevano un sacco di rumore, e una miriade di rapidissime immagini che erano tutte senza senso. Nel tentativo di cercare di decifrare ciò che stava accadendo, sono arrivato ad uno schizzo puramente ipotetico di ciò che ho avvertito che mi è sembrato migliore... Semmai, devo dire che ho imparato a svuotare la mente in modo meditativo e a concentrarmi sulla scelta delle cose a cui devo prestare più attenzione, per poi essere in grado di ricavare statisticamente una risposta su ciò che dovrei dire."

(Joe McMoneagle – Comunicazione personale).

Da questa sommaria descrizione risulta chiaro, quindi, che per utilizzare efficacemente la RV occorre possedere o raggiungere uno specifico stato mentale molto diverso da quello ordinario di veglia.

Le evidenze sperimentali ottenute in condizioni di massimo controllo sulle possibilità di frode o di accesso convenzionale alle informazioni testimoniano la genuinità di questa capacità mentale. La più recente sintesi quantitativa di tutti gli studi condotti fino al 2014, fornita da Baptista, Derakhshani & Tressoldi (2015), evidenzia una percentuale di accuratezza media del 36,6% rispetto ad una percentuale media dovuta a scelte casuali pari al 25%.

Anche se il 36,6% di accuratezza sembra lontano dal tetto ottimale del 100%, in particolari condizioni e con partecipanti fortemente dotati si sono ottenuti promettenti risultati pratici nel ritrovamento di reperti archeologici (e.g. Schwartz, Mattei, & The Moebius Society, 2000), nella previsione di eventi finanziari (e.g. Smith, Laham, & Moddel, 2014) e in attività di intelligenza (e.g. Marwaha & May, 2017; Targ, 2019)

Remote Viewing (visione a distanza) in HypnOBE

In uno stato di coscienza OB (Out of Body) come l'HypnOBE è possibile ottenere informazioni comparabili, o addirittura superiori, a quelle ottenute utilizzando la RV?

Dato che lo stato di OB (vedi Alvarado, 2015 per una completa descrizione di questo stato di coscienza non ordinario), ha come caratteristica peculiare quella di sperimentare il proprio centro di coscienza come distaccato dal proprio corpo fisico, e quindi da tutti i propri organi di senso, a partire dagli '70 alcuni autori hanno cercato di verificare se fosse possibile indurre in modo controllato uno stato di OB, per poi invitare i partecipanti a spostare il proprio centro di coscienza per raccogliere informazioni su uno specifico bersaglio. I pionieri di questo filone di studi sono stati Charles Tart e John Palmer.

Per esempio Palmer and Vassar (1974), tentarono di indurre esperienze fuori dal corpo (OBE) con tecniche di rilassamento muscolare progressivo e stimolazione audiovisiva, fornendo quindi ai loro partecipanti l'istruzione di andare in un'altra stanza e provare a vedere un bersaglio. Comunque i soggetti che riferirono di aver raggiunto l'OBE ottennero punteggi che dimostravano risultati al di sotto della casualità. Palmer (1978), sintetizzando i suoi esperimenti, non trovò sostegno all'ipotesi che i punteggi dei soggetti che riferivano di aver raggiunto l'OBE fossero statisticamente al di sopra della casualità e più alti di quelli dei soggetti che non riferivano di aver raggiunto l'OBE.

Uno studio in cui l'OBE è stata indotta tramite ipnosi è quello di Tart (1998). Sette partecipanti, tutti all'interno del 10% superiore della gamma di suscettibilità, dopo aver raggiunto un sicuro stato di ipnosi, erano invitati a spostare la loro consapevolezza in un distante e inaccessibile laboratorio e ad osservare con cura alcuni materiali-bersaglio speciali. Comunque nessuno dei loro rapporti ha riferito caratteristiche corrette dei bersagli e non è stata completata alcuna analisi formale.

Tressoldi e Del Prete (2007) hanno voluto confrontare le differenze tra un'ipnosi con OBE e una comune ipnosi senza OBE riguardo alla capacità di percepire immagini distanti, all'esterno del campo visuale riservato ai sensi. In questo studio non sono state rilevate differenze tra i due tipi d'induzione ipnotica e ambedue hanno ottenuto un'accuratezza complessiva superiore del 3,7% rispetto alla pura casualità.

Tressoldi et al. (2014), hanno tentato di replicare e migliorare lo studio di Tressoldi & Del Prete (2007). Cinque partecipanti, scelti per la loro familiarità con l'induzione ipnotica, sono stati indotti in OBE ed è stato loro chiesto di descrivere verbalmente sei immagini selezionate, disposte in due differenti stanze site a centinaia di chilometri dal luogo in cui essi erano in ipnosi.

In media i partecipanti hanno identificato correttamente il 46,7% delle immagini, mentre due giudici indipendenti ne hanno identificate correttamente il 66,7%, da confrontare con il 25% di probabilità nella scelta casuale. Peraltro in questo studio non era prevista una condizione di controllo da confrontare con i risultati ottenuti in OBE.

Il presente studio può essere considerato una replica concettuale di quello di Tressoldi et al. (2014). Le principali differenze sono:

- per rendere più motivante per le partecipanti e più ecologico il compito, i bersagli erano due chiese, un museo e due edifici storici;
- tutte le partecipanti hanno cercato di descrivere questi bersagli utilizzando prima una condizione di RV e successivamente una condizione di RV in OB (OB-RV).

Metodo

Partecipanti

Le partecipanti erano quattro donne con età media di 54 anni, variabile da 42 a 69, selezionate nel gruppo di candidati di EvanLab per la loro esperienza riguardo alla coscienza in OB indotta tramite suggestioni ipnotiche. L'esperienza variava da un minimo di 12 sedute HypnOBE ad un massimo di 37, tutte condotte con lo stesso ipnotizzatore. Tuttavia nessuna di loro aveva mai avuto un'esperienza di ricerca di informazioni su luoghi fisici sia con tecniche di RV che di OB-RV. L'ipnotizzatore, LP, oltre che praticare ipnosi a scopo di ricerca da oltre 20 anni, ha esperienza di induzione in stati non-ordinari di coscienza da più di 10 anni.

Procedura

Il giorno concordato ciascuna partecipante ha effettuato individualmente una sessione di RV seguita da una sessione di OB-RV indotta tramite suggestioni ipnotiche, cercando di descrivere quanto più accuratamente possibile il bersaglio proposto dall'ipnotizzatore.

L'ipnotizzatore e tutte le partecipanti non avevano mai visto né i bersagli né la città dov'erano localizzati.

Quando la partecipante si dichiarava pronta, l'ipnotizzatore forniva le seguenti istruzioni: *“Ora concentrati e cerca di fornire tutte le informazioni che riesci ad ottenere su [nome del bersaglio] localizzato a Treviso (nome della città dove erano localizzati tutti i bersagli).”*

Durante la sessione di RV l'unico compito dell'ipnotizzatore era quello di aiutare la partecipante a descrivere accuratamente le diverse caratteristiche dei bersagli e a cercarne il massimo numero possibile.

Terminata la sessione di RV, quando la partecipante dichiarava di essere pronta, iniziava la procedura d'induzione in OB tramite suggestioni ipnotiche, come descritta da Pederzoli & Tressoldi (2018). Data la familiarità con questa tecnica da parte delle partecipanti, il tempo necessario per raggiungere soggettivamente lo stato di HypnOBE durava da un minimo di 4 ad un massimo di 7 minuti. Quando la partecipante rispondeva positivamente alla domanda dell'ipnotizzatore *“Ti senti in OBE?”*, le veniva richiesto di descrivere nel modo più accurato ed esauriente lo stesso bersaglio della sessione in RV.

Il compito dell'ipnotizzatore in questa sessione era identico a quello descritto per la sessione in RV. La scelta di non alternare l'ordine delle sessioni di RV e OB-RV è stata determinata dall'ipotesi che in quest'ultima fosse possibile ricavare maggiori informazioni sui bersagli, con conseguente influenzamento sulla prestazione in RV se questa fosse stata successiva.

Tutte le sessioni sono state audio-registrate.

Bersagli

I bersagli erano due chiese, una antica ed una moderna, un museo moderno e due monumenti storici della città di Treviso, che è localizzata nel nord est dell'Italia, vicino a Venezia.

La scelta della città e dei bersagli in essa collocati è stata determinata innanzi tutto dal fatto che l'ipnotizzatore e le partecipanti non li conoscevano e in secondo luogo dalla possibilità di accedervi fisicamente successivamente per controllare la presenza delle caratteristiche descritte dalle partecipanti e poter scattare delle foto utili per il lavoro di analisi dei dati. Le foto dei cinque bersagli sono disponibili in: <https://doi.org/10.6084/m9.figshare.12192474.v3>

Analisi dei dati

Le audio-registrazioni di ciascuna sessione sono state inviate al coautore PT, che aveva il compito di elencare, in una lista scritta, tutte le singole informazioni fornite dalle quattro partecipanti per ciascuno dei cinque bersagli. Le uniche informazioni eliminate sono state quelle che presentavano giudizi estetici soggettivi, come: *“C’è una bella porta di ingresso”* e quelle che non potevano essere verificate, come: *“È un luogo dove si tenevano riti iniziatici”*.

Punteggio

Per ciascuna informazione fornita da ogni singola partecipante veniva indicato se era corretta, parzialmente corretta (specificando perché) o errata. Alle informazioni del tutto corrette o errate veniva assegnato un punto e a quelle parzialmente corrette mezzo punto. Infine per ogni bersaglio venivano sommati i punteggi delle risposte corrette, di quelle parzialmente corrette e di quelle errate.

Lo stesso compito è stato svolto da un secondo giudice utilizzando le foto a disposizione, senza la possibilità di conoscere se si trattasse di RV o di OB-RV, come nell’esempio presentato nella Tavola 1 che segue, relativo al bersaglio SV presentato nella Figura 1:

Tavola 1: esempio di valutazione relativo al bersaglio SV

INFORMAZIONE	SÌ/NO	PARZIALE
Un campanile quadrato non più alto della chiesa		Quadrato, ma più alto della chiesa
Facciata color ocra	Sì	
Portone in mezzo all’ingresso	Sì	
Arco romanico con scultura (Buon Pastore con pecora)		Arco non romanico e scultura non con il Buon Pastore



Figura 1: Una delle foto del bersaglio SV

Le liste delle informazioni relative alle 20 sessioni complessive (5 bersagli per 4 partecipanti) di RV e OB-RV, con i punteggi assegnati dai due giudici, sono disponibili in: <https://doi.org/10.6084/m9.figshare.12192474.v3> insieme alle foto dei bersagli, per poter eseguire una verifica indipendente.

Risultati

Le statistiche descrittive ed inferenziali relative alle informazioni ottenute nelle 20 sessioni di RV e nelle 20 sessioni di OB-RV sono presentate nella Tavola 2, insieme alla percentuale di informazioni identiche.

Tavola 2: Statistiche descrittive e inferenziali relative al numero di informazioni ottenute in RV e in OB-RV, nonché alla percentuale di informazioni uguali in ambedue le condizioni.

	n. inform. in RV	n. inform. in OB-RV	% inform. comuni
Media	10,5	12,6	0,14
DS	4,7	4,1	0,08
<i>p</i>*		0,03	

*p** = valore di *p* del t-test accoppiato

Commento

Nella condizione di OB-RV le partecipanti hanno fornito circa due informazioni in più rispetto alla condizione di RV, ma il dato più interessante è che solamente il 14% di queste informazioni è in comune sia alla condizione di RV sia a quella di OB-RV (es. “Scalinata d’ingresso con 4 gradini”). Un’altra importante scoperta è che le partecipanti molto frequentemente hanno ricavato informazioni diverse dal medesimo bersaglio. Il numero totale delle informazioni diverse è: SP = 77; SV = 84; LC = 89; ME = 66; PSQ = 42.

Concordanza tra i giudici

La correlazione media di Pearson tra i punteggi assegnati dai due giudici è risultata di 0,67; 95% CI: 0,32 - 0,86, compresa tra 0,82 per le informazioni corrette in condizione RV e 0,37 per le informazioni errate nella condizione OB-RV. Le valutazioni individuali sono presentate nel Materiale Supplementare.

Si è quindi deciso di utilizzare la media dei punteggi forniti dai due giudici per il confronto tra le descrizioni in condizione di RV e OB-RV.

Confronto tra informazioni corrette ed errate

Nella Tavola 3 e nelle Figure 2, 3, 4 e 5 sono riportati i confronti tra le informazioni corrette e quelle errate di tutte le partecipanti nelle condizioni di RV e OB-RV. Le prestazioni individuali sono riportate nella Tavola S2 del Materiale Supplementare.

Tavola 3: Statistiche descrittive e inferenziali dei confronti tra informazioni corrette ed errate fornite in RV e in OB-RV.

	Inform. corretta in RV	Inform. errata in RV	% inform. corretta in RV	% inform. errata in RV	Inform. corretta in OB-RV	Inform. errata in OB-RV	% inform. corretta in OB-RV	% inform. errata in OB-RV
Media	5,6	3,9	0,55	0,35	6,8	4,4	0,54	0,35
DS	2,4	2,3	0,10	0,11	2,7	1,8	0,09	0,10
<i>ESd</i>		0,96		0,92		0,91		1,06
<i>p</i>*		0,0001		0,0001		0,0001		0,0001

ESd = Effect Size d di Cohen’s; *p** = valore *p* del t-test appaiato

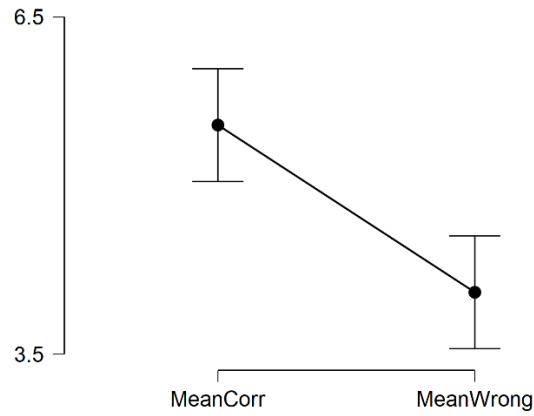


Figura 2: Medie, mediane e intervalli di fiducia del 95% relativi al confronto tra informazioni corrette e informazioni errate in condizione di RV.

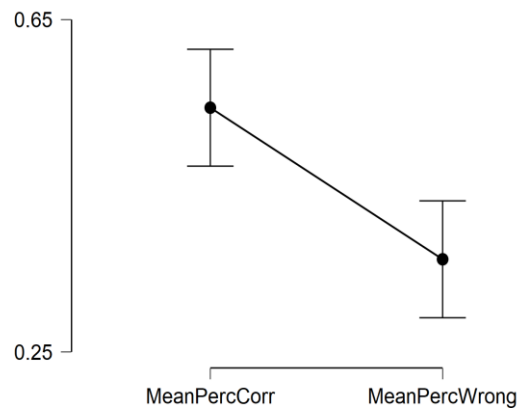


Figura 3: Medie, mediane e intervalli di fiducia del 95% relativi al confronto tra le percentuali di informazioni corrette ed errate in condizione di RV.

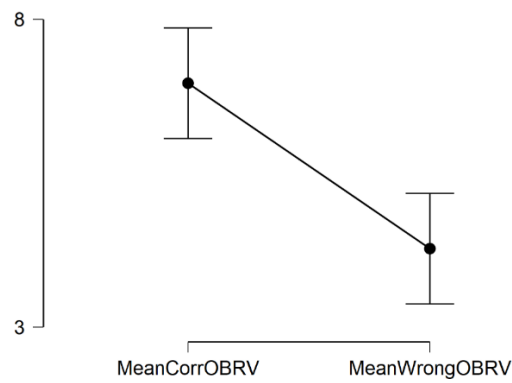


Figura 4: Medie, mediane e intervalli di fiducia del 95% relativi al confronto tra informazioni corrette ed errate in condizione di OB-RV.

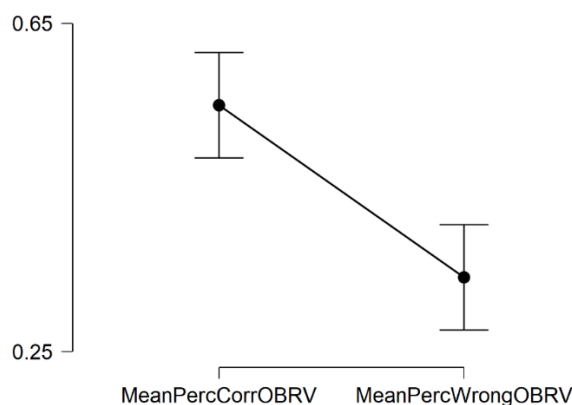


Figura 5: Medie, mediane e intervalli di fiducia del 95% relativi al confronto tra le percentuali di informazioni corrette ed errate in condizione di OB-RV.

Commento

Le differenze tra numero e percentuale delle informazioni corrette ed errate sia in RV che in OB-RV mostrano una chiara predominanza di quelle corrette. In termini di percentuali questa differenza è di circa il 20% in entrambe le condizioni. La somma delle percentuali delle risposte corrette ed errate non è pari a 1 perché occorre considerare che le risposte parzialmente corrette sono state valutate mezzo punto.

Confronto tra prestazioni in RV e OB-RV

Nella Tavola 4 vengono riportati questi confronti.

Tavola 4: Statistiche descrittive e inferenziali relative ai confronti tra informazioni corrette ed errate fornite in RV e in OB-RV.

	Inform. corrette in RV	Inform. corrette in OB-RV	Inform. errate in RV	Inform. errate in OB-RV	% inform. corrette in RV	% inform. corrette in OB-RV	% inform. errate in RV	% inform. errate in OB-RV
Media	5,6	6,8	3,9	4,4	0,55	0,54	0,35	0,35
DS	2,4	2,7	2,3	1,8	0,10	0,09	0,11	0,10
ESd		0,39		0,21		0,11		0,01
p*		0,04		0,17		0,69		0,47

Commento

L'unica differenza tra le condizioni di RV e OB-RV è nel numero di informazioni corrette, che risulta in media di una informazione in più nella condizione di OB-RV.

In ogni caso, se si analizzano le prestazioni individuali delle quattro partecipanti, che sono presentate nella Tavola S2 del Materiale Supplementare, si può osservare che tre delle quattro partecipanti hanno avuto, nella condizione di OB-RV, una percentuale più alta di risposte corrette e una percentuale più bassa di risposte errate.

Discussione

L'obiettivo di questo studio era quello di confrontare le prestazioni di identificazione e descrizione a distanza di bersagli fisici in condizioni di RV e di OB-RV. I risultati evidenziano chiaramente che, in entrambe le condizioni, il numero di informazioni corrette supera chiaramente quello delle informazioni errate, con una differenza di circa il 20%. L'unica differenza tra le prestazioni nelle due condizioni è nel numero delle informazioni corrette, che risulta leggermente maggiore nella condizione di OB-RV. Da questo confronto emerge che la percentuale di informazioni comuni tra la condizione RV e OB-RV è soltanto di circa il 14%.

Questo dato è interessante non solo perché suggerisce che in queste due condizioni le partecipanti sono riuscite a raccogliere informazioni diverse, ma anche che non hanno semplicemente aggiunto le informazioni raccolte in OB-RV a quelle raccolte in RV. Ricordiamo che la RV era la condizione presentata sempre per prima, perché si era ipotizzato che le informazioni raccolte in OB-RV, che ritenevamo essere una condizione più favorevole, potessero essere utilizzate nella condizione di RV se questa fosse venuta dopo. Inoltre questo dato suggerisce che le partecipanti non sono state influenzate dall'aspettativa che la condizione di OB-RV fosse quella più favorevole, con conseguente riduzione dell'impegno e della qualità delle loro prestazioni nella condizione di RV. Comunque, col senno di poi, un progetto sperimentale migliore consisterebbe nell'utilizzare, in ogni sessione, bersagli diversi per le condizioni RV e OB-RV. Per esempio, nella Sessione 1: bersaglio A per la condizione RV e bersaglio B per quella OB-RV. Nella Sessione 2 (dopo una settimana): bersaglio A per la condizione OB-RV e bersaglio B per quella RV. Questa variante del progetto sperimentale non esclude la possibilità che i partecipanti possano ricordare le informazioni ricavate la settimana precedente, ma aumenta la probabilità di dimenticarle.

Fonti di possibile frode

La possibilità che le partecipanti potessero acquisire informazioni in modo convenzionale può essere esclusa. Infatti, a parte il fatto che esse sono assolutamente affidabili dal punto di vista etico, non potevano conoscere il bersaglio da descrivere prima della sessione sperimentale e non sapevano l'una dell'altra per comunicarsi informazioni.

L'unica vera fonte di frode o d'influenzamento poteva essere solo l'ipnotizzatore, che era a conoscenza del bersaglio prima della partecipante e poteva fornirle informazioni durante le sessioni, eventualmente cercando di favorire quelle in OB-RV. Oltre al fatto che l'integrità professionale dell'ipnotizzatore non è in discussione, molti dettagli dei bersagli non erano disponibili in internet e potevano essere ottenuti solamente visitandoli direttamente o accedendo alle foto utilizzate dai giudici, che però sono state scattate al termine dell'esperimento.

Per quanto riguarda i giudici, anche se uno è un co-autore (PT), il secondo era completamente all'oscuro del tipo di esperimento. Inoltre, come già scritto, tutte le foto e le informazioni fornite dalle partecipanti sono liberamente disponibili nel sito

<https://doi.org/10.6084/m9.figshare.12192474.v3> per una verifica indipendente.

Conclusioni

Con tutti i suoi limiti, questo lavoro indica come sia possibile utilizzare lo stato di coscienza OB per raccogliere informazioni a distanza in modo eterodiretto, tanto da essere affiancabile alle tecniche di RV già conosciute. L'efficienza di queste procedure, ovviamente sempre con partecipanti esperti, è già sufficiente anche per applicazioni pratiche. Per esempio, come risulta dal numero totale di informazioni diverse raccolte dalle quattro partecipanti, è possibile ricavare una grande quantità di dettagli sul medesimo bersaglio, per una sua migliore identificazione.

Ringraziamenti: ringraziamo Stephan Schwartz per i suoi commenti e suggerimenti. Ringraziamo anche le partecipanti per la loro partecipazione volontaria e fortemente motivata.

Bibliografia

- Alvarado, C. S. (2015). Out-of-Body Experience (OBE). In *Psi Encyclopedia*. London: The Society for Psychical Research. <https://psi-encyclopedia.spr.ac.uk/articles/out-body-experience-obe> . Retrieved 10 April 2020.
- Marwaha, S. B., & May, E. (2017). The Star Gate archives: reports of the US government sponsored PSI program –1972-1995. An overview. In *Paper Presented at the 60th Annual Convention of the Parapsychological Association* (pp. 1–21).
- Palmer, J. (1978). “ESP and out-of-body experiences: an experimental approach. In *Mind Beyond the Body*, ed D. S. Rogo (New York, NY: Penguin Books).
- Palmer, J., and Vassar, C. (1974). ESP and out-of-the-body experiences: an exploratory study. *Journal of American Society for Psychical Research*, 68, 257–280.
- Pederzoli, L., & Tressoldi, P. E. (2018). A Guide for OBE Induction. *SSRN Electronic Journal*. <https://doi.org/10.2139/ssrn.3148432>
- Schwartz, S. (2017). ‘Remote Viewing’. *Psi Encyclopedia*. London: The Society for Psychical Research. <https://psi-encyclopedia.spr.ac.uk/articles/remote-viewin>>. Retrieved 10 April 2020
- Schwartz, S. A., Mattei, R. J. De, & Society, T. M. (2000). The discovery of an American brig: fieldwork involving applied remote viewing including a comparison with electronic remote sensing. *Archaeology*, 73–78.
- Smith, C. C., Laham, D., & Moddel, J. (2014). Stock market prediction using associative remote viewing by inexperienced remote viewers. *Journal of Scientific Exploration*, 28(1), 7–16.
- Targ, R. (2019). What Do We Know about Psi? The First Decade of Remote-Viewing Research and Operations at Stanford Research Institute. *Journal of Scientific Exploration*, 33(3), 569–592.
- Tressoldi, P. E., Pederzoli, L., Caini, P., Ferrini, A., Melloni, S., Richeldi, D., ... Trabucco, A. (2014). Out of Body Experience Induced by Hypnotic Suggestion. Part 1: Phenomenology and Perceptual Characteristics. *SSRN Electronic Journal*. <https://doi.org/10.2139/ssrn.2443719>
- Tart (1998). Six studies of out-of-body experiences. *Journal of Near Death Studies*, 17, 73–99. doi: 10.1023/A:1022932505993
- Tressoldi, P. & Del Prete, G. (2007). ESP under hypnosis: the role of induction instructions and personality characteristics. *Journal of Parapsychology*, 71, 125–137.

Materiale Supplementare

Tavola S1a: Statistiche descrittive delle informazioni corrette ed errate ottenute in RV e OB-RV, calcolate dal Giudice 1

	Inform. corrette in RV	Inform. errate in RV	% inform. corrette in RV	% inform. errate in RV	Inform. corrette in OB-RV	Inform. errate in OB-RV	% inform. corrette in OB-RV	% inform. errate in OB-RV
Media	6,3	3,8	0,62	0,34	7,9	3,9	0,62	0,31
DS	2,7	2,6	0,16	0,16	3,4	2,2	0,14	0,16

Tavola S1b: Statistiche descrittive delle informazioni corrette ed errate ottenute in RV e OB-RV, calcolate dal Giudice 2

	Inform. corrette in RV	Inform. errate in RV	% inform. corrette in RV	% inform. errate in RV	Inform. correttea in OB-RV	Inform. errata in OB-RV	% inform. corretta in OB-RV	% inform. errata in OB-RV
Media	4,9	3,9	0,48	0,36	5,7	4,9	0,45	0,39
DS	2,4	2,5	0,13	0,16	2,2	2,2	0,08	0,11

Tavola S2: Statistiche descrittive delle percentuali delle informazioni corrette ed errate di ogni singolo partecipante.

	ID	% media corrette in RV	% media errate in RV	% media corrette in OB-RV	% media errate in OB-RV
Media	D	0,508	0,395	0,544	0,340
DS		0,060	0,078	0,124	0,139
Media	E	0,503	0,386	0,523	0,355
DS		0,069	0,051	0,095	0,093
Media	N	0,590	0,320	0,544	0,369
DS		0,119	0,162	0,057	0,083
Media	V	0,575	0,345	0,589	0,298
DS		0,146	0,149	0,109	0,126